

VareseNews

Dino Meneghin lancia il primo “Barilà africano”

Pubblicato: Venerdì 26 Marzo 2010



C'è l'ingombrante – ma benevola – mole di **Dino Meneghin**, il monumento di tutto il basket italiano prima ancora che il presidente federale, a dare il via alla **sesta edizione del Memorial Barilà**, uno dei più importanti tornei di basket giovanile nazionale che torna come di consueto nella settimana di Pasqua. La presenza di Meneghin (**nella foto mentre si documenta sul torneo**) è significativa e in un certo senso esemplare: "Dinone" è nato in un vivaio della città e con una squadra varesina è salito alla ribalta europea e mondiale; ora, da massimo dirigente della palla a spicchi deve **tornare a dare linfa a quell'attività giovanile "demolita" negli anni successivi alla sentenza Bosman**. Ecco quindi che le sue parole, riferite al Barilà, suonano come una speranza (vedremo poi se sarà attesa o meno): «Sono felice di essere qui proprio perché si parla di giovanili – ha esordito Meneghin – Il Barilà è uno di quei progetti che fanno già la storia di questa disciplina e che **dà ai ragazzi la possibilità di fare già esperienza importante in campo sovranazionale**. A 17 anni i nostri migliori prospetti incontrano qui alcuni giocatori che poi si troveranno di fronte nelle stagioni future, a livelli sempre più alti: qui si fanno le ossa e sono convinto che sui campi vedremo partite piacevoli e combattute. Con le nuove regole ci sarà finalmente **bisogno di italiani competitivi**, tornei come questo aiutano a creare giocatori veri da parte della nostra scuola nazionale». Meneghin, come gli altri presenti, ha inoltre sottolineato **l'importanza della formula**, che prevede l'ospitalità da parte delle squadre locali verso i ragazzi che provengono da lontano, un'altra caratteristica di questa manifestazione.



Il memorial è stato **presentato a Villa Recalcati** e accanto a Gregorio Barilà, padre di Graziano (cui è dedicato il torneo) sono intervenuti diversi ospiti. Dai politici locali e regionali agli altri rappresentanti federali (Salveti e Pelitti) sino agli sponsor, ai partner della manifestazione, al Coni (Giani) e a una vecchia volpe come Gianni Corsolini. Durante la mattinata è stata presentata la formula del Barilà, che ricalca quella delle edizioni precedenti: **24 le squadre in lizza suddivise in sei gironi** che si giocheranno sui campi di Arcisate, Castellanza, Induno Olona, Clivio, Malnate e – novità dell'anno – la lecchese Calolziocorte. La **finalissima sarà invece disputata al PalaWhirlpool di Masnago la sera di pasquetta** (lunedì 5 aprile), e verrà affiancata da una serie di momenti legati allo spettacolo: dalla gara delle schiacciate all'esibizione di **Huga Flame e dei Truzzi Volanti** che regaleranno attimi divertenti tra un canestro e l'altro.

Per quanto riguarda le squadre iscritte, per la prima volta dopo anni **non ci saranno i ragazzi del Team Ohio** né altre rappresentanti a stelle e strisce. Non mancheranno però un **quintetto di formazioni straniere**: l'Olimpia Lubiana che vuole confermare i due titoli vinti negli ultimi due anni, il Cerak Belgrado, i già noti svedesi dell'Uppsala e le novità dell'Eiffel Towers Den Bosch (Olanda) e del 16 Basket Club Guediawaye. Questi ultimi sono **ragazzi senegalesi** che regalano per la prima volta all'Africa una partecipazione al Barilà che, come spiega il **direttore sportivo del torneo Giuseppe Livio**, «vuole allargare i propri confini e proporre anche squadre come questa, che non vincerà il torneo, non è ricca e non è forte, ma che porta grande entusiasmo e la possibilità di venire a contatto con mondi nuovi». Il basket africano del resto, dopo i pionieri Nba come Olajuwon o Mutombo, ha trovato via via nuovi campioni: basti pensare a giocatori come Eze o Sato, protagonisti dell'attuale Serie A. «Noi andiamo avanti con **passione, entusiasmo e fantasia**, proviamo ad aggiungere competenza e organizzazione e infine abbiamo bisogno di soldi. Però gli sponsor ci sono e mi auguro che la crisi non sia solo una scusa per non impegnarsi più. **Il Barilà va avanti**, speriamo per tanti altri anni». La prima edizione risale infatti al '90 con la vecchia denominazione del "Memorial Rizzi" mentre dal 2005 è stato assunto il nuovo nome.

Per concludere la panoramica sui partecipanti, tra gli iscritti ci sono **diversi squadroni italiani** come Montepaschi, Benetton, Scavolini, Armani Jeans oltre al folto gruppo di formazioni locali capitanate da **Robur et Fides e Whirlpool Varese**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it